

## TRANSIZIONE 5.0 E NUOVO PNRR: ANCORA IN COSTRUZIONE IL PIANO 2024 DELLE AGEVOLAZIONI



Ancora in costruzione il “2024 delle agevolazioni” per le imprese, uniche certezze sono la conferma di Industry 4.0 depotenziata e della Nuova Sabatini.

Grande attesa invece per la vera novità dell’anno, ovvero la Industry 5.0, che si affianca alla 4.0 e punta a concretizzare la rivoluzione green; sarà possibile grazie alla Revisione del Pnrr Italiano con l’introduzione Repower Ue, una potenza di fuoco che potrà innescare una nuova evoluzione dell’industria italiana, come avvenuto con le prime versioni di Industry 4.0.

Altra importante novità, già pubblicata in Gazzetta il 15 novembre scorso, è il progetto per la per la realizzazione di un Codice degli incentivi alle imprese, un libro unico dei crediti di imposta che mira a garantire una migliore pianificazione, organizzazione e attuazione, eliminando così la confusione che finora l’ha fatta da padrona, molto spesso scoraggiando nuovi investimenti.

A disposizione nel 2024 ci saranno anche una serie di micro nuove agevolazioni, principalmente contenute nel Ddl made in Italy, a favore di pmi di specifici settori. In particolare, sarà istituito il Fondo nazionale del Made in Italy con una dotazione di 700 milioni di euro per il 2023 e 300 milioni per il 2024 a sostegno della crescita del rilancio delle filiere strategiche nazionali anche in riferimento a transizione energetica ed economia circolare.

Si attendono i dettagli anche del Voucher 3I un investimento rivolto a promuovere la brevettazione delle invenzioni e sostenere la valorizzazione dei processi di innovazione.

La Legge di Bilancio riconferma, senza modifiche il Piano transizione 4.0 che, ricordiamo, comprende il Credito di imposta per investimenti in beni strumentali

(l’ex iperammortamento), il credito per la formazione 4.0 e il credito per r&S, innovazione e design. Anche la Nuova Sabatini viene confermata e rifinanziata e così il Fondo per la crescita sostenibile con una capienza di 110 milioni per il 2024 e di 220 milioni per il 2025.

La legge di bilancio introduce, inoltre, una maxi deduzione per le nuove assunzioni: il costo del lavoro sarà maggiorato del 20% per le nuove assunzioni a tempo indeterminato del 2024 e del 30% per assunzioni di lavoratori svantaggiati.

**Transizione 5.0: misure per investimenti in beni e attività che genereranno risparmi energetici o apporteranno efficienza energetica**

È il risultato della proposta che l’Italia ha portato in seno all’Ue che è stata approvata dalla Commissione il 24 novembre e dal Consiglio l’8 dicembre. Si tratta di novità strutturali che impattano il Pnrr italiano, con l’introduzione del capitolo Repower Ue. Tutti gli investimenti sono tesi ad agevolare l’efficienza energetica dei processi produttivi, l’autoconsumo di elettricità, l’economia circolare e l’uso efficiente delle risorse, ma tutte queste misure dipendono dai decreti attuativi che ancora non sono stati pubblicati.

La novità più importante è l’introduzione di tre nuovi crediti di imposta che si sommano al piano transizione 4.0; mentre quest’ultimo continuerà a incentivare l’acquisto di beni e software 4.0, il 5.0 introdurrà nuove misure per tutti gli investimenti in beni e attività che genereranno risparmi energetici o apporteranno efficienza energetica. I tre crediti in particolare agevolano:

- a) acquisto di beni strumentali materiali o immateriali 4.0.
- b) Acquisto di beni necessari per l’autoproduzione e l’autoconsumo da fonti rinnovabili ad esclusione delle biomasse.
- 3) spese per la formazione del personale in competenze per la transizione verde.

Le attività oggetto dell’agevolazione dovranno produrre dei risultati misurati in termini di efficienza energetica e risparmio di energia, a tal fine sarà necessario rispettare una delle seguenti due condizioni: nel caso degli investimenti in beni 4.0, il risparmio energetico conseguito nei processi target dovrà essere pari ad almeno il 5% rispetto ai consumi precedenti per gli stessi processi; mentre nel caso di attività non legate a specifici processi target, la riduzione del consumo finale di energia dovrà essere di almeno il 3%.